



Intervista di Fernando Fratarcangeli

PENNELLI DI VERMEER

Noi, misantropi felici

Dopo aver attraversato il rock, il progressive, il teatro canzone, la band vesuviana, nel primo decennale di carriera, approda ad un rock d'autore con il quarto album dal titolo *Misantropi felici* pubblicato dalla Soter.

L'occasione di incontrare Pasquale Sorrentino, leader, voce e autore della band, è dovuta alla partecipazione alla festa del trentennale della nostra rivista a Roma. I Pennelli di Vermeer sono fra gli ospiti e presentano in anteprima il nuovo album, in distribuzione dal 3 novembre. Il singolo *Ho perso il pelo* aveva anticipato il lavoro, dallo scorso aprile.

La scelta di intitolare un disco *Misantropi felici* e raccontare la propria intimità rifugiata e protetta da cosa è scaturita?

Dalla nostra prima esperienza di genitorialità in quanto io e Stefania Aprea (*altra vocalist della band n.d.a.*) siamo compagni nella musica così come nella vita. Una condizio-

ne di isolamento necessario che ci ha fatto scoprire aspetti della quotidianità che prima forse passavano inosservati. Una ritrovata dimensione domestica fatta di piccoli gesti, sguardi, cose semplici, silenzi. Un periodo intenso, bello e stancante, pieno di energie positive.

In oltre dieci anni la band ha vissuto entrate e uscite di vari membri. La formazione si è ora stabilizzata?

L'unica cosa stabile per ora sono i mobili di casa! Il resto è tutto mutabile, flessibile proprio come la band e come le vite di tutti noi. Di certo la formazione attuale ha trovato una bella intesa e un certo affiatamento. Questo è positivo per suonare e darsi prospettive future. Io, Stefania e mio fratello Marco alla batteria, siamo la parte longeva